

soci venticinquennali ed agli operatori regionali che avevano conseguito il titolo il giugno precedente.

E' proseguita l'attività di segnatura di alcuni sentieri all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini in base ad una convenzione che vede le Delegazioni di Marche ed Umbria operare insieme in questo territorio comune.

L'iniziativa "Montagna per tutti" ha visto le sezioni marchigiane organizzare nella giornata dell' 11 giugno uscite di solidarietà.

Pur se nella regione non esistono importanti rifugi, ritenendosi comunque importante valorizzare i presidi esistenti, per quanto possibile è stata sostenuta parte delle opere di manutenzione necessarie alla capanna Sociale della Sezione di Jesi. Per quanto riguarda la parte informativa è stato realizzato il sito www.caimarche.it.

Costante e continuo il dialogo con gli enti territoriali, gli organi politici e le istituzioni in genere, per promuovere l'attività e la cultura del sodalizio.

Come in passato, ma con ancora più forza e dedizione visto il momento, la delegazione si è impegnata per dare appoggio a tutte le istanze proposte dando la massima fiducia a quanti hanno lavorato con passione e serietà e questo stesso impegno verrà profuso dal Gruppo Regionale che, se pure con diversi protagonisti, porterà avanti, migliorandolo, quanto sinora fatto con il convincimento che la condivisione dei fini e dei progetti rende gli stessi realizzabili. Per quanto riguarda l'attività tecnica non si può non rilevare la puntuale, preziosa e veramente fattiva collaborazione di tutti gli organi tecnici all'attività di Delegazione condividendo scelte, progetti e contribuendo a realizzare in modo positivo ogni iniziativa. Per questo motivo è stata una scelta precisa e consapevole rendere gli OTP protagonisti anche nella vita "politica" del nuovo Gruppo Regionale sulla convinzione che il diverso ruolo che si svolge non fa per questo venir meno il fine comune e con questo convincimento molte attività svolte dagli OTP saranno anche nel prossimo anno svolte in modo sinergico tra gli stessi. Costante il dialogo con la delegazione regionale del CNSAS nell'intento di sviluppare un progetto comune per la sensibilizzazione sui temi della sicurezza.

Molto intensa e qualificata tutta l'attività delle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo

sempre rappresentate e presenti a tutte le riunioni della Delegazione regionale.

Commissioni regionali:

Commissione per la rete sentieristica: nel 2005 si è sostanzialmente proceduto allo studio ed al perfezionamento del modello utilizzabile per la raccolta dati anche confrontandosi con regioni confinanti; pertanto nel 2006 si inizierà l'attività sul territorio secondo il programma già concordato ed approvato in Delegazione, applicando il modello - coerente con la struttura dati messa a punto dal gruppo di lavoro Sit - cai - ad un prototipo da estendere alla rete sentieristica regionale. Importante l'attività di accordo anche con enti territoriali e politici. Il Responsabile Sandro Selandari.

Il "**Coordinamento regionale" di sci fondo escursionistico**, da poco costituito ed in attesa di poter essere operativo come OTP, nel 2005, si è riunito due volte, è stato presente a tutte le riunioni di Delegazione, ha organizzato con successo il calendario di sciescursioni intersezionale.

Commissione Regionale Escursionismo.

Attività svolta nel 2005 - Nel corso del 2005 si sono svolte tre riunioni con circa dieci rappresentanti delle rispettive sezioni. Si sono svolti incontri per l'aggiornamento e la coesione tra Accompagnatori. Inoltre la CRE ha collaborato attivamente aderendo alle iniziative previste dalla Commissione Centrale nonché alle riunioni ed alle iniziative della Delegazione Regionale quali la giornata di solidarietà. Vi è stata una strettissima collaborazione con la Commissione Interregionale C.M.I. per tutte le iniziative da questa promosse. Inoltre sono stati formati 4 nuovi Accompagnatori e vi sono altre 2 partecipazioni al corso propedeutico.

Commissione Regionale TAM attività

svolta nel 2005: i primi mesi dell'anno sono stati dedicati alla organizzazione del Corso Interregionale Marche-Umbria Operatori TAM, deliberato nel dicembre dell'anno precedente, ed allo svolgimento dello stesso nei mesi di aprile e maggio; gli iscritti sono stati 29 e in 26 hanno conseguito il titolo di Operatori Regionali TAM. I Neo-Operatori si sono già incontrati in un'escursione TAM nel mese di ottobre ed hanno già partecipato al 1° Aggiornamento TAM a Pesaro il 10-11 dicembre u.s., dando atto della continuità di attività interregionale intrapresa.

La Responsabile CRTAM ha partecipato al Corso di Aggiornamento per Dirigenti

tenutosi in aprile a Milano a cura dell'Università della Montagna e poi anche, in quanto Esperto Nazionale, al Corso di Aggiornamento TAM svoltosi a Boscochiesanuova in maggio. Nel mese di novembre si segnala la partecipazione a Milano alla riunione degli OTP TAM. Gli ultimi mesi dell'anno sono stati dedicati alla preparazione del Convegno Regionale, proposto dalla Delegazione Marche, in collaborazione con la Delegazione a la Sezione di Pesaro, su **APPROCCIO DELL'UOMO ALLA MONTAGNA : USO DEI MEZZI MECCANICI**, svoltosi a Pesaro il 10 dicembre u.s.

Per quanto riguarda l'attività regionale all'esterno del CAI, si annota la collaborazione insieme ad altre Associazioni ambientaliste alla stesura di un documento per una moratoria del Piano Energetico Regionale, per quanto riguarda gli impianti eolici.

In ambito CAI si registra la presenza sempre più diffusa di una lezione di Tutela Ambiente Montano nei Corsi di Escursionismo o Alpinismo o Sci Fondo escursionistico e anche l'attuazione, ormai in molte Sezioni, di un'escursione TAM nell'ambito del programma escursionistico annuale. Sono state svolte n.3 riunioni della Commissione Regionale TAM alle quali hanno partecipato i Referenti Sezionali TAM e, dopo il termine del Corso, anche gli Operatori Regionali TAM.

Commissione di Alpinismo Giovanile -

Attività svolta nel 2005 - Nel 2005 la CRAG si è riunita quattro volte. Agli incontri hanno partecipato mediamente i commissari di 6 Sezioni su 10 rappresentate. Gli impegni che maggiormente hanno coinvolto la commissione sono stati il Raduno regionale AG, svoltosi a Pioraco, con la partecipazione di circa 40 persone tra ragazzi, Accompagnatori e genitori, delle sezioni di Fabriano e Fermo, con escursione e visita al Museo della Carta e l'aggiornamento regionale sulla Lettura del Paesaggio svoltosi a Sarnano che ha visto partecipi circa 15 tra Accompagnatori e aiuto accompagnatori regionali. Le ultime due riunioni CRAG sono state incentrate sull'organizzazione del corso regionale per aiuto Accompagnatori di Alpinismo Giovanile in programma per il 2006. Il vicepresidente Turbitosi ha inoltre organizzato a Pesaro con il supporto della Delegazione Regionale marche un corso sulla meteorologia, proposto anche quale

aggiornamento della CIAG per tutti gli AAG del convegno CMI.

Vanno sicuramente menzionate, nei primi mesi 2005, le nomine di tre nuovi AAG regionali (corso svolto nel 2004), Giuliano Gabarrini Sez. Jesi, Basilio Polini Sez. Fermo e Paola Orlandoni sez. Macerata, e il brillante superamento di Barbara Serrani Sez. Jesi nel mese di luglio del corso per Accompagnatori Nazionali Alpinismo Giovanile.

Commissione Regionale del Comitato

Scientifico: questa commissione costituitasi ufficialmente proprio il 10 dicembre alla presenza del Presidente della Commissione Centrale Antonio Guerreschi, nel primo anno di attività, nell'ambito istituzionale oltre alle riunioni interne, la partecipazione al GR ed alla redazione del regolamento, avrà come impegno principale quello di formare i nuovi operatori regionali attraverso un corso di formazione, diffondere la conoscenza e quindi sviluppare l'attività del Comitato Scientifico, individuare programmi anche con le altre Commissioni per future iniziative. Franco Turbitosi.

DELEGAZIONE REGIONALE UMBRIA Presidente Giovanni Battista Virili

L'anno che sta finendo, ha visto un rallentamento delle nostre azioni dovute all'attesa dell'entrata in vigore del nuovo Statuto e Regolamento Generale. Nonostante ciò, questa Delegazione ha svolto però una soddisfacente attività. E' continuato l'impegno per scongiurare l'installazione delle centrali eoliche sui nostri monti. A tale proposito, in febbraio abbiamo avuto un incontro con l'assessore regionale Maria Prodi, nel corso del quale si sono affrontati alcuni problemi relativi al territorio e al turismo. Nel periodo Aprile/Maggio, si è svolto il Corso Interregionale per Operatori T.A.M., organizzato dalla CRTAM Marche con la collaborazione delle Delegazioni Marche e Umbria. Per la nostra regione vi hanno preso parte cinque Soci e precisamente: Claudio Mancini (Città di Castello), Andrea Ortolani (Perugia), Giorgio Bernardini, Francesco Giontella e Adriano Vinciarelli (Terni). Oltre agli illustri relatori, al Corso è intervenuto il dott. Giorgio Maresi presidente della Commissione Centrale T.A.M.

Nel mese di giugno, c'è stato il consueto Raduno Regionale, organizzato

egregiamente dalla Sezione di Gualdo Tadino.

A seguito della convenzione firmata con il Parco dei Monti Sibillini, sono iniziati i lavori di segnature dei sentieri di nostra competenza, con il coordinamento della Commissione Regionale di Escursionismo, lavori che sono giunti a buon punto.

Il Consiglio di Delegazione si è riunito cinque volte, discutendo su temi legati alle nostre attività istituzionali.

Importanti sono state le attività svolte dalla Scuola Regionale di Alpinismo e Scialpinismo "G. Vagniluca", i cui Corsi sono stati frequentati da numerosi Soci. Anche la Commissione Regionale Sci di Fondo Escursionistico ha svolto una intensa attività, organizzando Corsi a vari livelli e la tradizionale settimana bianca. Per la Commissione Regionale di Escursionismo, c'è stato – come abbiamo detto – l'impegno della segnature dei sentieri all'interno del Parco dei Monti Sibillini, il Corso di aggiornamento per gli Accompagnatori, e l'organizzazione dei vari Corsi sezionali. Inoltre, proprio in questi giorni, il coordinatore della Commissione Giuseppe Scattaro, ha avuto un incontro con esponenti della Regione e delle Comunità Montane, nel corso del quale sono stati affrontati temi e problemi relativi alla sentieristica regionale e alla segnaletica e cartografia.

Per quanto concerne il Consuntivo amministrativo, nell'anno corrente ci sono state uscite per € 961,21 ed entrate per € 2.613,28 con un saldo attivo di € 1.652,07.

Con la presente relazione, si chiude il mio mandato triennale (scaduto già ad aprile) e l'era delle Delegazioni Regionali e dei Convegni, che lasciano il posto ai nuovi Gruppi Regionali.

Auguro a tutti buon proseguimento nelle attività da Voi intraprese nel sodalizio e sempre maggiori soddisfazioni nel loro svolgimento.

Ringrazio tutti per la collaborazione datami e per l'affetto con cui mi avete sostenuto e seguito in questi anni.

DELEGAZIONE REGIONALE CAMPANIA Presidente Francesco Carbonara

Come sempre, l'attività delle sezioni campane è stata intensa e diversificata, e tendente a quella che deve essere la caratteristica dell'attività di interesse generale del GR, cioè che le varie Sezioni

si muovano su programmi concertati tra più sezioni, promossi da una Sezione capofila.

Gli aspetti salienti invadono il campo della cultura, dell'ambiente e delle attività motorie, momenti in genere sempre presenti e commisti in un determinato programma.

Il 2005 è segnato dall'inizio in Campania dell'attività del Gruppo "Terre Alte", coordinato da Enzo Di Gironimo, presidente della sez. Napoli. Si viene così a colmare una assenza rilevante, in una Regione, la Campania, ricca di reperti storico-antropologici, moltissimi dei quali caduti nell'oblio ed anche a rischio di distruzione, reperti che solo chi va per sentieri, indagando in maniera sistematica e finalizzata, può riconoscere e segnalare. L'inizio è stato suggellato dal Convegno "I segni dell'uomo nelle Terre alte" (7/8 maggio 2005), tenutosi nella bella sede della sezione di Napoli di Castel dell'Ovo, che così, ancora una volta, assolve al suo compito di rappresentanza regionale. Esso è valso a far conoscere il Gruppo ai soci della Campania e di essi quelli desiderosi di aderire al Gruppo. Il nucleo campano appena formato si chiamerà "Antece", dal nome del mitico guerriero scolpito nella roccia degli Alburni, e sarà coordinato da C. Ricciardi (sez. SA). Successivamente, ancora Napoli ha ospitato il Seminario di lavoro nazionale (16, 17, 18 sett 05), che ha visto la attenta partecipazione di delegazioni dalla Valle d'Aosta all'estremo Sud, Sicilia e Sardegna comprese. E' gratificante che "Lo Scarpone" abbia dato il giusto risalto all'iniziativa (*L'Appennino scrigno di cultura*", dic 05).

Ancora nel segno della cultura cito due importanti avvenimenti avvenuti nel 2005. Il primo è una convenzione firmata dal Presidente della Delegazione, dietro sollecitazione ed impegno delle sezioni di Napoli e di Caserta, con il museo civico di Mondragone (Ce) "Biagio Greco". Si tratta di un museo di recente formazione (anno 2000) e di grandi ambizioni, avendo nel suo territorio una grande quantità di beni preistorici, a partire dall'Aurignaziano (23000 B.C.) e storici, essenzialmente romani e medievali (villaggio fortificato di Rocca Dragonis). Nella cerimonia di firma, tenutasi a Mondragone il 19.11.05, è stata anche prevista la collaborazione degli escursionisti e del lavoro del gruppo Terre Alte per la riscoperta del territorio del monte Petrino, incumbente sulla città.

Il secondo avvenimento da citare è la manifestazione a Napoli della Cooperativa "La Montagna", che ha organizzato, con l'aiuto determinante della sezione di Napoli del CAI e della Federazione Speleologica Campana, una tre giorni (1/3 dic 05) sulla montagna presso l'Istituto Francese di Napoli "Grenoble".

L'ospitalità data dall'Istituto alla proiezione di molti bellissimi e classici film di montagna, alla presentazione di alcuni libri ed alla mostra "Montagna che scompare" preparata dalle sezioni campane del CAI, è stata possibile proprio per le ottime e lunghe relazioni del CAI Napoli e della Delegazione con l'Istituto stesso. Vorrei in particolare ringraziare l'incessante opera del socio Floreal Fernandez.

Tutte le altre attività, come già detto, hanno in genere una valenza "culturale" ed una "motoria". Paradigmatico è leggere il programma regionale di attività 2005, aureo e simpatico libretto che raccoglie tutte le attività delle Sezioni campane, dalle escursioni ai trek, dai corsi di alpinismo (Capri, Gaeta etc.) alle visite culturali dei dintorni di Napoli e di Cava de' Tirreni, dal cineforum e video proiezioni di montagna (Napoli) ai "sabati della cultura" di Cava. Redatto per il secondo anno a cura della Commissione regionale di escursionismo (CRE), è molto apprezzato dai soci ed è una eccellente presentazione all'esterno del CAI Campania.

Di questa commissione CRE, di cui già nella precedente relazione ho dato atto dell'importante lavoro a livello regionale, voglio ancora ricordare l'organizzazione della VI settimana nazionale Treno-trekking Sapri-Napoli, tenutasi dal 17 al 24 settembre 2005, la pubblicazione della carta escursionistica dei Monti Marzano-Eremita (riserva regionale) e la preparazione delle nuove 4 carte dei Monti Picentini, di prossima pubblicazione.

Al citato programma di attività regionale fa da pendant l'annuario pubblicato in forma di raffinato volume dalla sezione di Napoli, in pratica una pubblicazione di interesse generale per gli appassionati della storia e della pratica della montagna, che viene edito a ritmo circa semestrale, ultimamente (12.5.05) presentato presso la fondazione Istituto Italiano di Studi Filosofici, con grosso successo di pubblico e di stampa.

Come anche un successo nel verso di

aumentare la visibilità del CAI Campania è stata la partecipazione a PARCHINMOSTRA (26/27.2.05), manifestazione annuale promossa dalla Regione Campania presso la Mostra d'Oltremare di Napoli, che illustra la geografia, le attività e le tradizioni nei parchi Nazionali (Vesuvio, Cilento) e regionali campani. Il CAI regionale, presente insieme al CNSAS Campania con due stands, ha partecipato utilizzando economie sezionali.

Vorrei ora parlare di volontariato di utilità sociale. Sempre maggiore e più capillare è l'attività CAI all'esterno dell'associazione, per diffondere la cultura dell'escursionismo e della solidarietà. Cito la sezione di Cava de' Tirreni, le cui sessioni di "avvicinamento alla montagna" e gli "Itinerari d'Ambiente" sono diventati un appuntamento istituzionale, di cui ricordiamo volentieri il "concerto con plenilunio" organizzato con l'Azienda di Soggiorno ed i Servizi Sociali del Comune di Cava il 20 luglio, che sul monte S.Liberatore ha visto la partecipazione di circa 300 persone, tra cui molti anziani. Analoghe attività riscontro nelle sezioni di Napoli e di Avellino. Di tipo particolare, ma che hanno riscosso nondimeno simpatico successo, le manifestazioni di Piedimonte Matese, "centodonne sul Matese" del 18.6.05 e la marcia della Pace con la sottosezione di Benevento. Infine devo notare un'improvvisa riscoperta del CAI come Associazione ambientalista da parte dei Comuni, delle Province e della Regione Campania, che richiede, e richiederà sempre più, attenzione da parte delle varie sezioni e della Delegazione. Ciò avviene in seguito alla L R 16/04 ed ai conseguenti DGRC (Decreto Giunta Regionale Campania), emanati nel corso del 2005, che prevedono la partecipazione di vaste categorie professionali e di volontariato alla Conferenza di Pianificazione per il Piano Territoriale Regionale (PTR) ed i Piani Urbanistici Comunali (PUC). Le consultazioni per i PUC sono curati dai singoli Comuni; il PTR è coordinato dalla Regione ed articolato in conferenze provinciali, che sono appena iniziate. Non potremo seguire tutto, ma la Delegazione e le Sezioni site in capoluogo di Provincia dovranno occuparsene. Problematica correlata, forse meno complessa della precedente, ma più prestigiosa, è infine l'iniziativa della Giunta regionale Campania di partecipare al

processo di costituzione della Rete Europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio (RECEP) per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio (CEP), promossa nel 2004 dal Consiglio d'Europa, Congresso dei Poteri locali e regionali (ris. n.178). Alla Conferenza preparatoria (2/3 dic 2005), destinata ai rappresentanti degli Enti territoriali degli Stati Membri, è stato invitata, ed ha partecipato con interesse, anche la Delegazione regionale CAI Campania, insieme ad altre maggiori Associazioni ambientaliste.

DELEGAZIONE REGIONALE PUGLIA Presidente Federico Caizzi

Le attività della Delegazione per l'anno 2005 hanno riguardato le aree sotto elencate.

Attività di presidenza (riunioni, contatti con enti, ecc.)

Sono state tenute 5 riunioni del Consiglio Direttivo per la gestione delle attività della Delegazione, nel quadro delle attività necessarie alla ridefinizione dell'assetto organizzativo e della trasformazione in Gruppo Regionale in funzione delle nuove modifiche statutarie.

Sono stati intrapresi contatti con esponenti della Pubblica Amministrazione locale (Comune e Provincia di Bari, Regione Puglia) al fine di instaurare rapporti di collaborazione per lo sviluppo di attività riguardanti la cittadinanza.

Attività di commissioni

Commissione T.A.M. - Sono stati tenuti 4 incontri con le Amministrazioni Locali interessate alla creazione del Parco Naturale dell'Alta Murgia.

Analogamente, sono continuate le relazioni programmatiche con le Amministrazioni Locali interessate al Parco Naturale nell'area delle Gravine Joniche, per la quale sono state organizzate alcune manifestazioni in collaborazione con altre associazioni.

Commissione A.G. - La Commissione, riunitasi 2 volte, ha svolto opera di coordinamento delle attività istituzionali, e di pianificazione dello sviluppo della Commissione stessa.

Commissione Escursionismo - La Commissione, riunitasi 2 volte, ha coordinato le attività dei gruppi escursionistici delle Sezioni; inoltre, ha intrapreso attività congiunte con altre associazioni escursionistiche non in ambito

CAI ed operanti nel territorio regionale.

Commissione Speleologica - La Commissione ha svolto opera di coordinamento delle attività istituzionali.

Progetto Sentieristica.

Attualmente il progetto è in attesa di approvazione da parte del CAI Centrale.

DELEGAZIONE REGIONALE CALABRIA Presidente Nino Falcomatà

Nell'anno 2005, i soci calabresi, oltre a riunioni e convegni riguardanti tematiche ambientali e il CAI, hanno partecipato regolarmente alle riunioni del Comitato di Coordinamento ed ai convegni di Frosinone e Roma del C.M.I., tramite il loro Presidente regionale che con un proprio contributo è intervenuto, anche a Bagno di Romagna, all'incontro sul tema *"Il CAI e la rete Escursionistica Italiana: presentazione pubblica del progetto realizzato al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi ed altri contributi"*, organizzato dal Convegno Tosco Emiliano Romagnolo. Un momento estremamente rilevante è stato l'aver partecipato al Palazzo del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica, alla Giornata Internazionale della Montagna. In tale occasione il Capo dello stato ha ribadito che le montagne italiane scandiscono la nostra identità nazionale e ci raccontano una storia comune: "... gli Appennini costituiscono la spina dorsale del Paese da Nord a Sud". Principalmente sono state due le attività che hanno impegnato, oltre a quelle di routine (escursionismo, scientifiche, educazione ambientale, sci di fondo escursionismo, ecc.) il gruppo regionale. La prima è stata la prosecuzione del progetto "A piedi nei parchi dell'Appennino calabrese", sottoscritto tra il Club alpino italiano e il Ministero dell'ambiente. Questo coinvolge le sezioni calabresi di Catanzaro, Cosenza, Castrovillari e Reggio Calabria e, rispettivamente, i Parchi Nazionali della Sila, del Pollino e dell'Aspromonte. Al momento attuale l'informatizzazione del catasto dei sentieri mediante G.I.S. e la relativa gestione è stata il comune denominatore, per tutte le sezioni. Dopo la rilevazione con G.P.S. e la segnatura, soprattutto del Sentiero Italia, si sta ultimando la fase di restituzione dei dati. Sono stati organizzati cicli di lezioni teoriche sul GIS (Sistema di Informazione Geografica) e sulle modalità di acquisizione dati del GPS.

Per quanto riguarda la realizzazione di interventi strutturali presso rifugi si segnala la quasi ultimazione dei due rifugi che si trovano nel Parco della Sila.

Quello eseguito dalla sezione di Catanzaro prevedeva la ristrutturazione di due ruderi, ceduti in comodato d'uso alla sezione del C.A.I. di Catanzaro. Si trattava di due strutture, in muratura di pietra, a piano terra, realizzate nei primi decenni del secolo scorso ed ormai diroccate. Adiacenti al Monte Gariglione, ad una altezza di circa 1600 metri s.l.m., le due strutture, prospicienti l'una all'altra, saranno adibite rispettivamente a dormitorio la prima e a soggiorno e posto di ristoro l'altra. Sono state conservate, complessivamente, le loro caratteristiche originarie sia nell'uso dei materiali sia nel mantenimento delle loro sagomature e profili di progetto. E' stata, anche, predisposta l'accoglienza del disabile, essendo stata realizzata una rampa di accesso e wc attrezzato.

La sezione di Cosenza, invece, ha ristrutturato un immobile, adibito a vecchia fermata, di proprietà delle Ferrovie della Calabria. Il rifugio, concesso in comodato d'uso, si trova a quota 1337 metri s.l.m. ed è raggiungibile dalla statale Cosenza - Camigliatello e naturalmente dalla Ferrovia.

La sezione di Castrovillari, oltre ad un'intensa opera di promozione del CAI sul territorio ed alla realizzazione di prodotti promozionali multimediali (1 DVD e 1 CD) e cartacei, è in procinto di iniziare, ma solo dopo l'approvazione da parte delle strutture centrali del CAI, la ristrutturazione e la manutenzione di un immobile ex edificio scolastico, da adibire a rifugio, che gli è stato concesso in uso gratuito.

La sezione Aspromonte di Reggio Calabria, ha saputo realizzare una vasta operazione di censimento, documentazione e catalogazione dei "segni" della presenza umana nelle terre alte che, a causa di tale abbandono, si stanno rapidamente degradando o sono in procinto di scomparire. Attraverso un pregevole testo è stata divulgata, la presenza umana in quota. Si è partiti dall'individuazione, prima sulla carta, di circa 20 siti, rappresentativi di modi diversi di vivere la montagna da parte dell'uomo - chiesa, edicola, fortificazione, ovile, - a cui hanno fatto seguito una serie di sopralluoghi da parte del Gruppo di lavoro al fine di constatarne le reali e

attuali condizioni. Grazie all'attività di studio e di indagine, si evidenzia che l'ambiente del Parco Nazionale dell'Aspromonte ospita, oltre a un patrimonio di eccezionale interesse naturalistico, anche importanti testimonianze della presenza umana nelle terre alte. La presenza del Presidente generale prof. Annibale Salsa in terra di Calabria ha impreziosito il buon lavoro svolto dai soci sia, per la promozione delle principali aree protette della regione, ma anche per la diffusione del sodalizio al quale si onorano di appartenere e che ha acquistato, da qualche anno, maggiore visibilità. La seconda attività ha riguardato l'approvazione, in quel di Lamezia Terme, dello statuto del costituendo gruppo regionale. Ora si attende l'approvazione da parte del CAI centrale, per renderlo operativo e rinnovare le cariche sociali. L'aumento del numero dei soci, delle attività e la conclusione del progetto regionale "A piedi nei parchi dell'Appennino calabrese", l'accoglimento della domanda per la costituzione di una nuova sottosezione e il rinnovo delle cariche sociali, oltre ad una sempre maggiore visibilità del Cai nella regione, sono gli obiettivi più importanti da raggiungere nell'anno 2006. Grande merito ai Presidenti e ai Consiglieri delle quattro sezioni calabresi per l'entusiasmo e le capacità dimostrate anche nel passato anno e programmazione futura.

DELEGAZIONE REGIONALE SICILIA Presidente Mario Vaccarella

L'attività della delegazione Sicilia dell'anno 2005, con gli organi in regime di prorogatio mandato assembleare - per la costituzione dei nuovi G.R., è stata improntata per buona parte, considerato il gravoso impegno delegato dalla CCE, sulla Settimana Nazionale Escursionismo, Meeting Sentieristica e Congresso Nazionale AE, appuntamenti che per la prima volta si sono svolti congiuntamente.

L'attività di programmazione si è svolta sin dall'autunno del 2004, con le prime comunicazioni alle sezioni per la formazione del Gruppo di Lavoro che avrebbe affiancato la dirigenza regionale, con la prima riunione a dicembre alla presenza del presidente della CCE.

Dopo una serie d'incontri e un lavoro serrato, le manifestazioni si sono svolte in

buona parte del territorio siciliano ed in quasi tutte le aree protette, per dare quanto più possibile modo di visitare il territorio isolano, alla presenza dello staff della Presidenza Generale per tutta la durata dei Congressi svoltisi a Petralia Sottana, con una rappresentanza di soci di 17 regioni durante l'intera settimana in Sicilia.

L'ottima riuscita è stata il frutto della sinergia fra le diverse realtà, quali la sede centrale, che ringraziamo per la scelta della nostra Regione, le sezioni della Sicilia, con quasi tutti i 14 presidenti in prima linea a lavorare, i dirigenti regionali e molti soci. Non riteniamo con tutto questo di enfatizzare l'evento, poiché siamo convinti che la Manifestazione abbia dato al nostro Cai Regionale un'opportunità per ritrovarci tutti quanti e avere più stimoli in futuro a lavorare per il Sodalizio, continuando a dare, quale Missione, il nostro valido Contributo, al difficile contesto sociale che viviamo.

A fianco a questo evento, l'attività ambientale, la gestione delle Riserve Naturali, per conto della Regione Siciliana, ci hanno sempre visto partecipi ed attenti alle dinamiche regionali in materia di tutela, salvaguardia del territorio e pianificazione.

E' stato svolto un progetto neve, con l'attività di sci da fondo escursionistico nel Parco regionale dei Nebrodi per il terzo anno consecutivo, con ottimi risultati. E' stata attuata una continua collaborazione e consulenza nei confronti delle sezioni per le pratiche di contributi regionali ed altro, dopo l'approvazione di una legge regionale con il nostro impegno, che ne ha sanato la regolamentazione.

Non riportiamo l'attività delle singole sezioni, anche se buona parte di loro svolge dei programmi molto validi nelle varie discipline, rimandando alla nascita dei nuovi G.R., con i quali è previsto che le stesse facciano conoscere nel dettaglio quanto hanno svolto.

DELEGAZIONE REGIONALE SARDEGNA

Presidente Peppino Cicalò

Una rilevante crescita dei Soci, oltre il 12%, un'efficace attività escursionistica, con momenti anche intersezionali, uniformemente distribuita su tutto il territorio regionale e per l'intero arco dell'anno, l'approvazione unanime di una

nuova e chiara ridelimitazione delle aree territoriali di competenza delle sezioni sarde e l'approvazione quasi unanime dello Statuto regionale, sono i fatti più cospicui che, nel corso del 2005, si sono verificati nell'ambito del CAI Sardegna. L'importante crescita dei Soci deve essere sicuramente attribuita: in primo luogo, alla valida entrata in scena della Sezione di Sassari che, con la sua specifica azione a favore della montagna sarda, si sta proponendo come il più accreditato riferimento istituzionale nella parte settentrionale dell'isola, come a dire in una zona sino allora priva della presenza diretta del CAI; in secondo luogo, al sereno lavoro associativo che le sezioni sarde svolgono, ormai quasi regolarmente, sia al loro interno sia interagendo fra di esse, per costruire e far crescere in Sardegna (ossia in un ambiente dove, è opportuno ricordarlo, ancora manca una cultura alpinistica propriamente intesa) un CAI sempre più unitario, competente ed operativamente efficiente.

Tuttavia, risulta ben chiaro che, alla crescita quantitativa, pur se molto importante, dovrà necessariamente seguire in parallelo anche quella qualitativa, intendendo con tale termine la capacità di acquisire, da parte dei soci del CAI Sardegna, una profonda interiorizzazione dei valori fondanti del nostro Sodalizio: etici, storici e tecnici, così come si sono determinati nel tempo a livello nazionale, al fine di raccordarli positivamente con quelli identitari delle comunità locali sarde, in particolare di quelle montane.

In tal senso, incoraggia il raggiungimento di due importanti obiettivi, già indicati in esordio, ottenuti per altro con l'unanime consenso dell'ARD, ovvero: la ridelimitazione delle aree territoriali di competenza delle Sezioni (in una Sardegna che vede operare nel suo vasto territorio ben tre Sezioni CAI e otto province di recentissima costituzione) e lo Statuto regionale; entrambi, fondamentali e utili strumenti per poter operare insieme con chiarezza ed efficacia nel perseguimento delle finalità istituzionali del Sodalizio.

Intensa è stata anche l'attività istituzionale del CAI Sardegna sia all'interno che all'esterno del Sodalizio. All'interno, con la partecipazione attenta e attiva del suo Presidente Regionale alle due conferenze dei PR (Costigliese Saluzzo e Milano), alle

riunioni del Comitato di Coordinamento del CMI, alle due Assemblee del Convegno CMI (Frosinone e Roma), oltre all'Assemblea Nazionale dei Delegati a Saluzzo, dove i presidenti delle tre sezioni sarde, per la prima volta insieme, hanno potuto incontrare il Presidente Generale Prof. Annibale Salsa. All'esterno, con una serie di azioni tese ad instaurare e a mantenere contatti e alleanze con il sistema degli enti locali, fra i quali diversi organi dell'Ente Regione: i gruppi consiliari, alcune commissioni regionali e gli stessi assessorati, in particolare con l'Assessorato alla Difesa dell'Ambiente, il quale sta elaborando la nostra proposta di normativa regionale per la "unificazione della segnaletica dei sentieri".

DELEGAZIONE REGIONALE ABRUZZO Presidente Eugenio Di Marzio

La Delegazione Abruzzo per l'anno 2005 ha rivolto, in modo particolare, il proprio operato a coordinare e armonizzare i rapporti con le istituzioni, a far conoscere le proprie attività attraverso una maggiore visibilità all'esterno, a favorire le iniziative delle Sezioni e degli O.T. P. e a migliorare sempre più i rapporti interni delle diverse anime del nostro Sodalizio.

L'attività svolta dalle Sezioni e dagli Organi Tecnici Regionali meriterebbe, per la quantità e la qualità delle iniziative prese, di essere elencata in ogni sua fase ma, considerando il notevole elenco che ne deriverebbe, mi limiterò a ringraziare tutti i Presidenti, i Consigli Direttivi e i Direttori delle Scuole per l'ottimo lavoro svolto che ha permesso al nostro Sodalizio, nell'arco dell'intero anno, di rappresentare un costante punto di riferimento per tutti i frequentatori dell'ambiente montano. Le numerose iniziative hanno permesso di realizzare escursioni, corsi, conferenze, manifestazioni e incontri tesi a favorire l'avvicinamento alla montagna, la sua conoscenza e il suo rispetto, la prevenzione agli incidenti in montagna con corsi di escursionismo e di avvicinamento/perfezionamento all'alpinismo, il proselitismo presso le scuole con videoproiezioni, la conoscenza della montagna sempre più ampia attraverso escursioni guidate.

Alpinismo e solidarietà

Il Progetto Summit for Peace, patrocinato dal Club Alpino Italiano, prevede le salite

delle montagne più alte dei continenti in nome della pace e della solidarietà. La Delegazione Abruzzo, referente per l'organizzazione dell'Area Appennino centro-meridionale, unitamente alle Sezioni che hanno dato il patrocinio al progetto, ha scelto di rappresentare i problemi del continente africano dove sono più numerose le guerre "dimenticate".

L'attività effettuata all'inizio del 2005 in Africa, con le salite delle montagne più rappresentative (Kilimanjaro, Ruwenzori e Kenya), non intendeva proporsi unicamente come alpinistica "tradizionale" fine a se stessa, ma come parte di una missione umanitaria di più ampio respiro, della quale l'aspetto sportivo rappresentasse un primo passo strumentale.

Il grande lavoro di sensibilizzazione fatto al rientro in Italia ha visto i propri risultati durante la visita effettuata in Abruzzo da Mons J.M.Tarcisius Ngalalekumtwa, Vescovo della Diocesi di Iringa in Tanzania, con la consegna dei fondi ricavati dall'autotassazione dei partecipanti e da contributi avuti da Enti e privati tutti devoluti in beneficenza, per un totale di € 57.000,00. Somma, questa, finalizzata alla realizzazione di un sistema per rendere potabile l'acqua proveniente dal fiume Ruaha e destinata all'omonima missione, all'allestimento di cinquanta posti letto per gli studenti della nuova RUAHA University College di Iringa, a una borsa di studio, all'acquisto di materiale per la nascente Università e alla realizzazione di due pozzi d'acqua potabile nelle missioni di Usokami in Tanzania e di Itanga in Kenya.

Tutela dell'ambiente montano

Particolare attenzione è stata rivolta alla problematica legata al problema energetico della Regione. In un incontro con il Presidente è stato ribadito che l'energia prodotta da fonti rinnovabili, come l'eolico o il solare, deve essere sicuramente sviluppata anche perché, nell'ambito delle azioni previste dal Protocollo di Kyoto, queste fonti energetiche rappresentano una valida ed importante alternativa ai combustibili fossili, altamente inquinanti e responsabili dei cambiamenti climatici in atto. Pertanto anche l'energia eolica deve trovare un suo spazio di sviluppo: tuttavia, in Abruzzo, l'assenza di una pianificazione regionale nel settore della produzione di

energia e le continue richieste per la costruzione di nuove centrali eoliche rischiano di compromettere aree di pregio ambientale, storico e architettonico. Fino a quando questo non avverrà è opportuno porre un freno al proliferare di nuove centrali eoliche anche stabilendo una moratoria temporanea al pari di quanto hanno fatto altre regioni: va infatti evitato che, nelle more della definizione degli strumenti di gestione, vengano autorizzate centinaia di nuove centrali con la conseguente collocazione di chilometri di "torri di ferro".

Decisamente attivo è stato il Centro di Educazione Ambientale (CEA) "Gli aquilotti", struttura inserita tra i Centri di interesse della Regione Abruzzo, ai sensi della L.R.122/99 "Disciplina degli interventi in materia di educazione ambientale": il CEA ha realizzato iniziative di informazione, sensibilizzazione e di formazione ambientale svolte con il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Particolare è stato l'interesse per l'Area Faunistica del Camoscio d'Abruzzo a Pietracamela, dove il Club Alpino Italiano è impegnato nel progetto di ampliamento dell'area e nella promozione, anche nazionale, dei contenuti del Piano di Reintroduzione e della Biodiversità espressa dal Parco.

Diversi sono stati i progetti avviati che ruotano intorno a quello nazionale *Sentieri, rifugi e Aree Protette* in una montagna viva per cultura e natura: dalla Regione Abruzzo – Assessorato all'Ambiente è stato approvato e finanziato il Progetto "Montagna pulita", messaggio sia culturale che operativo con esperienze in ambiente mirate alla riduzione dei rifiuti in montagna.

La proposta vuole promuovere conservazione e qualità dell'ambiente con la frequentazione culturale ed escursionistica, stimolando anche un vivace turismo sostenibile. Il progetto prevede l'utilizzo dei sentieri quale occasione di avvicinamento all'ambiente montano. Decisivo il ruolo dei paesi montani – porte di accesso alla montagna – per la valorizzazione socio economica delle popolazioni locali. Nel progetto vengono considerati anche il Parco Nazionale della Maiella e la Riserva Regionale "Fiume Vomano" che nasce dai monti del Parco.

Per la promozione dell'escursionismo con le racchette da neve sono nate le

proposte "Parco d'Inverno" e "Festa dell'alpino sulla neve".

Con le scuole elementari è stato svolto il programma di incontri e di escursioni "il Parco in Aula", con la proposta "Un sentiero per amico".

Organizzazione e nuovo statuto

Particolare attenzione è stata riservata al momento di trasformazione del nostro Club, seguendo i lavori legati al nuovo Statuto e Regolamento Generale e organizzandosi per dar seguito alle modifiche necessarie a livello regionale e sezionale. Diverse infatti sono state le riunioni, avute con il Comitato Direttivo Centrale e con il Comitato di Coordinamento del CMI, tese a definire i passaggi, non sempre chiarissimi, necessari per arrivare all'attivazione dei Gruppi Regionali. Ad esse hanno fatto seguito incontri e Assemblies con i Presidenti/Delegati delle Sezioni Abruzzesi per definire la bozza del nuovo Statuto/Regolamento e l'organizzazione del nostro Raggruppamento Regionale. Nell'Assemblea di dicembre, onorata dalla presenza del nostro Presidente Generale, dopo la presentazione al Presidente da parte del Socio Angelo Angelozzi Autore del meraviglioso testo "Magie della Majella" sono intervenuti il Senatore Avv. Giovanni Legnini per illustrare la nuova **LEGGE PER LA MONTAGNA**, da lui presentata unitamente ad altri Senatori, e l'Assessore Regionale all'Ambiente Ing. Franco Caramanico. E' stata, questa, un'occasione importante che ha permesso al nostro Presidente Generale di rappresentare la posizione del nostro Club riguardo la legge, e allo scrivente di consegnare all'Assessore Regionale un documento contenente la richiesta di modifica della Legge Regionale e il relativo aumento del contributo al CAI Abruzzo.

Particolare attenzione è stata rivolta ad agevolare la nascita di nuove Sezioni o la trasformazione di Sottosezioni in Sezioni, al fine di dare maggiore autonomia e rappresentatività qualificata sul territorio a quelle realtà che nel tempo hanno dimostrato di avere tutti i requisiti previsti e la volontà di fare: è stata ufficializzata la nuova Sezione di Carsoli.

Notevole è stata la collaborazione con l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e con il suo Presidente Avv. Walter Mazzitti, che ha portato alla realizzazione di diverse iniziative:

- l'attivazione del Gruppo di Lavoro CAI/Parco, previsto dal Protocollo di Collaborazione, che svolgerà "un'azione propositiva nei confronti dell'Ente Parco e del CAI a sostegno e sviluppo dei rispettivi compiti istituzionali e dei programmi di attuazione, contribuendone anche alla realizzazione";

- la Giornata Mondiale dell'Acqua, con la presenza di tremila bambini delle scuole medie e elementari, dove tra l'altro si è ricordato il contributo dato dal Parco al progetto di realizzare pozzi d'acqua potabile nelle missioni della Tanzania;

- la Giornata Internazionale della Montagna, con la partecipazione dei Sindaci dell'Aree Parco;

- la messa in sicurezza delle vie ferrate e storiche di arrampicata sul Gran Sasso;

- la messa a norma di bivacchi;

- la realizzazione della carta dei sentieri dell'alta valle del Tavo.

Oltre alle attività di carattere locale diverse sono state le iniziative CAI che hanno avuto un respiro più ampio e che hanno fatto della nostra regione un riferimento importante: la Coppa Europea di Arrampicata Sportiva; il Convegno Nazionale degli Istruttori di Speleologia; il Convegno dell'Area CMI della Commissione Giovanile con la discussione, di estrema importanza per la vita futura del nostro Club, sul rapporto CAI/Giovani; la realizzazione di un Corso per Operatori Naturalistici (in collaborazione con il Comitato Scientifico Centrale), che ha visto la partecipazione attiva di molti iscritti i quali, attraverso un corso didattico e sul territorio ad alto contenuto, con un esame finale hanno conseguito il titolo arricchendo molte Sezioni di questa nuova figura tecnica. L'anno 2005 si è concluso augurando al Club Alpino Italiano un meritato lungo periodo caratterizzato dalla realizzazione di attività legate a grandi progetti per la montagna.

DELEGAZIONE REGIONALE MOLISE Presidente Fabio Neri

Nel corso del 2005 la delegazione Molise è stata impegnata nella predisposizione dello Statuto del nascente Gruppo Regionale attraverso riunioni e consultazioni che hanno attivamente coinvolto le sezioni.

E' stato predisposto un articolato studio propedeutico alla istituzione del catasto regionale dei sentieri e dei beni storico

culturali della montagna, previsto dalla legge regionale in materia di territori montani, ed è stata anche concordata e definita la numerazione dei sentieri Cai in ambito regionale. Si è altresì osservata la realizzazione di progetti per i quali la delegazione si era impegnata negli anni passati quali il Sentiero Italia in provincia di Isernia, che vede oggi coinvolta la competente sezione, ed il ripristino di sentieri di particolare interesse per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Sono state intraprese azioni di sostegno ad iniziative promozionali organizzate dalle sezioni e si è ricostituito il gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte, attualmente impegnato in un progetto di studio internazionale con la Croazia.

DELEGAZIONE REGIONALE LAZIO Presidente Stefano Protto

Periodo di riferimento 1.1.2005 – 18.06.2005

La Delegazione Lazio aveva stabilito di concludere la propria attività in corrispondenza dell'approvazione del regolamento Generale talché potesse partire nei tempi più brevi il nuovo corso con la creazione del GR Lazio dopo un anno di "prorogatio" della gestione. I successivi ritardi nella definizione del Regolamento Generale hanno portato alla decisione di prolungare l'esercizio 2004 in un esercizio straordinario di adeguata durata. Tale durata è stata individuata in 15-16 mesi in modo da rispettare i tempi di convocazione dell'ARD come stabilito dal Regolamento Generale approvato. A seguito di tale decisione la Delegazione Lazio nella sua riunione del 18 giugno 2005 si è sciolta dopo aver discusso la bozza di statuto predisposta dal gruppo di lavoro nominato tre anni prima, emendandola, per la presentazione alla successiva Assemblea Regionale dei Delegati, tenutasi lo stesso giorno e che la ha adottata. La presente relazione riguarda quindi detto esercizio straordinario.

Trovandosi in regime di "prorogatio" e nell'incertezza dell'orizzonte temporale operativo, la gestione si è limitata allo stretto necessario, senza intraprendere azioni strategiche di lungo periodo che sarebbero state più correttamente di competenza del GR, una volta costituito. Oltre alla normale attività di

coordinamento ed assistenza alle Sezioni, in particolare

- Si sono mantenuti i contatti in essere con la Regione circa le leggi in gestazione di interesse specifico per il CAI: la legge quadro sulla montagna, e una legge nella quale, tra l'altro, sarebbe stata normata l'attività delle figure professionali in montagna; l'alternanza degli schieramenti politici al governo della Regione ha però azzerato l'iter di tali leggi.

- E' stato proseguito il monitoraggio dei progetti di impianti di produzione di energia eolica sulla montagna laziale, in collaborazione con il Comitato del Paesaggio, cercando di ottenere una moratoria da parte della Regione. La quantità e tipologia di impianti dei quali è stato depositato il progetto per la richiesta delle autorizzazioni è tale da prefigurare, se realizzati tutti, disastri peggiori di quanto già visibile sui crinali tra Molise e Abruzzo.

In merito all'attività delle Sezioni e dei Soci, ampia, come sempre e in crescita di quantità e qualità, alcune segnalazioni si impongono. Il convegno sulle Terre Alte ottimamente organizzato dalla Sezione di Amatrice ha avuto un notevole successo, la stessa sezione ha ospitato la presentazione del libro "Monti della Laga" di Alesi, Calibani e Palermi. In seno alla Sezione di Frascati è stata costituita la sotto-sezione di Castelgandolfo, sempre la Sezione di Frascati ha realizzato la traversata sci-alpinistica Biafo-Hispar in Karakorum. La Sezione di Rieti ha realizzato il suo primo corso di alpinismo e nell'occasione è stata sistemata e riattrezzata la palestra di Capolattera. Imponente lo sforzo della Sezione di Roma che adeguato alle normative i rifugi Roma, Fianchetti e Sebastiani ed ha intrapreso i lavori di rifacimento della struttura del rifugio Duca degli Abruzzi, al fine di finanziare i lavori, sono state organizzate manifestazioni che hanno visto una larga partecipazione; la Sezione di Roma ha festeggiato il suo 130° anniversario allestendo una mostra, inaugurata alla presenza dell'on. Rollandin, Presidente del Gruppo Parlamentari Amici della Montagna, e pubblicando il bel libro "I pittori della montagna"; sempre la Sezione di Roma ha partecipato a "Montagne in Città", registrando oltre un migliaio di passaggi, ha anche avuto una eco cittadina fuori dal novero dei soli Soci il concerto tenuto dal coro sezionale nella

Sala della Clemenza totalmente gremita di spettatori.

In generale si è vista una vivace attività sociale escursionistica in tutte le Sezioni. L'Alpinismo giovanile è in momento di crisi, ma vi sono concreti segnali di una importante ripresa. L'attività alpinistica, sempre di buon livello, non riesce però a tornare ai livelli degli anni '50-'60 in continuità e qualità (ovviamente relative all'evoluzione tecnica), sembra anche delinearsi un inizio di frazionamento dell'ambiente alpinistico, storicamente incentrato intorno alle Scuole della Sezione di Roma, mentre è sempre più frequente incontrare in attività alpinisti non associati al CAI; va peraltro detto che tale tendenza è generale e non limitata al Lazio.

L'effettivo dei Soci continua nel trend medio positivo di lungo periodo in atto dal 2000, segno di buona salute generale, anche se, localmente, si registrano purtroppo un paio di cali significativi, mentre le sezioni oltre i 500 soci registrano tutte incrementi oltre il 5%.

COMMISSIONE INTERREGIONALE ALPINISMO GIOVANILE

Presidente Gian Luca Ricciardulli

Il lavoro della Commissione nell'anno 2005 è stato improntato su un programma di attività rivolte agli accompagnatori e di relazioni con le altre strutture dell'AG a livello locale e a livello nazionale.

Le iniziative organizzate direttamente dalla Commissione e con il supporto della Scuola Interregionale di AG, istituita nel 2004, sono state:

Corso per Accompagnatori di AG, che si è svolto il 12-13 marzo a Castel del Monte (AQ), sul tema "Tecniche di alpinismo invernale e nivologia".

Il corso ha visto impegnati per la prima volta gli Accompagnatori di AG titolati INV, che hanno svolto la parte di programma dedicata alla nivologia. La nutrita partecipazione, 27 tra accompagnatori e aiuto, ha visto la presenza di titolati anche da altri convegni, ed è stata l'occasione per consegnare gli attestati e i libretti agli accompagnatori che hanno superato il corso di qualifica nel 2004.

Corso di aggiornamento per gli Accompagnatori su "Meteorologia" che si è svolto ad Fano (PU) il 11-12 giugno. Il programma prevedeva una serie di incontri teorici di introduzione ed

approfondimento delle tematiche meteorologiche. Significativa la collaborazione dei meteorologi Lombroso e Quattrocchi dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Congresso degli Accompagnatori sul tema "Regionalizzazione e futuro dell'AG nel convegno CMI" a Sulmona (AQ) il 12-13 novembre.

Nel congresso, cui hanno partecipato oltre agli accompagnatori anche 3 presidenti di Delegazione/Gruppo Regionale, il Consigliere Centrale Di Gennaro e il Presidente della CCAG, si è discusso approfonditamente sulle recenti modifiche e sull'effetto che esse avranno in particolare nel CMI. La scarsa consistenza dell'AG in molte regioni del convegno richiederà un impegno particolare sia da parte degli Accompagnatori che da parte dei responsabili regionali e sezionali, per far sì che il patrimonio di esperienze e di uniformità accumulato negli anni non vada perduto. A tal fine gli Accompagnatori hanno auspicato che anche dopo la regionalizzazione rimanga una struttura interregionale che si occupi della formazione e dell'aggiornamento dei titolati.

La Commissione è stata inoltre presente a livello nazionale partecipando all'annuale incontro tra gli OTP di Alpinismo Giovanile e la CCAG a Milano, alle Assemblee delle Sezioni CMI a Frosinone e Roma, nonché al Convegno nazionale delle strutture formative di AG a Bergamo. Un Accompagnatore ha inoltre partecipato al corso ANAG organizzato dalla CCAG e superandolo brillantemente. E' continuato lo sviluppo e il mantenimento del sito internet della Commissione (www.agcni.it) nel quale è possibile trovare tutte le informazioni sulle attività della CIAG e sui regolamenti e documenti di AG.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Presidente Alberto Leggi

Invio sintesi della attività svolta da questa Commissione nell'anno 2005:

Corso per la nomina di istruttori di arrampicata libera

Marzo 2005 (Roccasecca) preselezione
Maggio 2005 (Roccasecca) corso formazione

Ottobre 2005 (Roccasecca) esame finale (4 abilitati)

Corso per la nomina di istruttori di scialpinismo

Luglio 2005 (Chamonix) esame finale (4 abilitati)

Corso per la nomina di istruttori di alpinismo

Giugno 2005 (Forca Canapine) corso formazione

Luglio 2005 (Chamonix) esame finale (4 abilitati)

Aggiornamento istruttori titolati

Marzo 2005 (Roccasecca) 4 partecipanti

Riunioni della

Commissione interregionale

16 aprile 2005

1 ottobre 2005

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER L'ESCURSIONISMO

Presidente Daniele Piccini

Riunioni della Commissione effettuate:

20 marzo a Assergi (AQ),

16 luglio a Forca Canapine (PG)

21 ottobre a Leonessa (RI)

26 novembre a Pescasseroli (AQ)

Nei giorni 29-30 gennaio si è svolta in

località Forca Canapine la IV ed ultima

sessione del V corso di formazione per

A.E. del C.M.I., conclusosi con la nomina di n° 20 nuovi A.E.

Nei giorni di sabato 7 e domenica 8

Maggio presso l'Hotel "La Lontra" in

località Monte Faito (I sessione) e nei

giorni di sabato 17 e domenica 18

Settembre presso l'Hotel "Forca

Canapine" in località Forca Canapine (II

sessione), si è svolto un aggiornamento

per gli A.E. del C.M.I. sul tema

"Sentieristica e Segnaletica".

All'aggiornamento hanno partecipato n°

79 A.E. del C.M.I. Per gli A.E. presenti sono stati effettuati controllo, registrazione dell'aggiornamento e vidimazione annuale del libretto di qualifica A.E..

Nei giorni 19-20 febbraio (I sessione)

presso l'Hotel "Pater Montium" di

Guardiagrele, e nei giorni 19-20 Marzo

presso l'Hotel "Fiordigiglio" in località

Assergi, si è svolto il 2° Corso di qualifica

E.A.I. con numero di 27 partecipanti. Al

termine del corso, tutti i partecipanti sono risultati idonei.

Nei giorni 11-12 Giugno in località

Lagonegro e nei giorni 10-11 Settembre

in località Leonessa, si è svolto il II Corso

Propedeutico per A.E., n° 50 partecipanti.

Alla fine del corso sono stati rilasciati gli

attestati di partecipazione per l'accesso ai

prossimi corsi di formazione.